

demos & pi

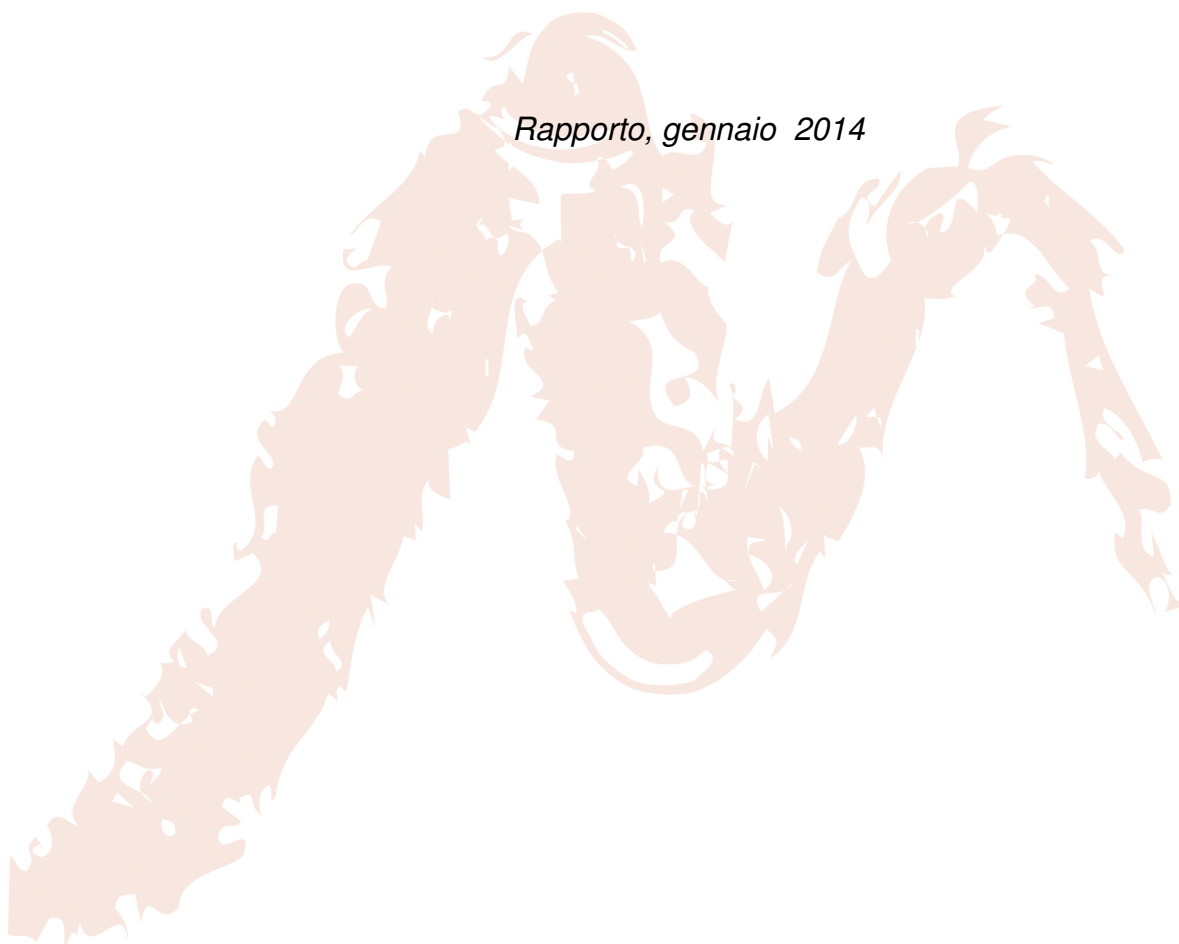
[www.demos.it](http://www.demos.it)

## 47° Atlante Politico

*Indagine  
Demos & Pi  
per la Repubblica*

*Rapporto, gennaio 2014*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



**NOTA INFORMATIVA**

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon, Roberto Biorcio e Martina Di Pierdomenico. La rilevazione è stata condotta nei giorni 20 - 23 gennaio 2015 da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI). Il campione nazionale intervistato (N=1.026, rifiuti/sostituzioni 9.831) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## **RENZI, FIDUCIA SOTTO IL 50%. BERLUSCONI RIPRENDE FIATO. IL PD RESISTE A QUOTA 36**

*di Ilvo Diamanti*

Viviamo tempi tragici, segnati dal sanguinoso assalto a Charlie Hebdo, due settimane fa. Mentre in Italia ci attendono scelte meno drammatiche ma, comunque, determinanti per il nostro futuro. Anzitutto, l'elezione del Presidente della Repubblica e l'approvazione della nuova legge elettorale. Eppure il clima d'opinione, rilevato dal sondaggio di Demos per l'Atlante Politico, non fa emergere eccessivi turbamenti. Semmai, alcuni cambiamenti, non del tutto prevedibili. E solo in parte coerenti con la fase recente.

Il Pd, nelle stime di voto, pur perdendo qualcosa rispetto a un mese fa, resta sopra il 36%. Tutti gli altri seguono a grande distanza. Per primo, il M5s. Nonostante le tensioni e le divisioni interne, è risalito, di poco. E sfiora il 20%. Ma le maggiori novità si osservano nel centro-destra. Forza Italia, dopo il declino degli ultimi mesi, è risalita di oltre due punti. Ora è vicina al 16% (15,8%). Ma, soprattutto, lascia indietro la Lega di Salvini. Sembrava in corsia di sorpasso. Inarrestabile. E invece si ferma al 13%. Un po' meno di un mese fa. Tutte le altre forze (e aree politiche) stazionano, sulle posizioni precedenti. Ad eccezione di Sel e della Sinistra, che arretrano di oltre 2 punti. Attestandosi sul 4%.

Si tratta, ripeto, di tendenze in parte inattese.

Partiamo dalla Lega. L'ondata emotiva sollevata dall'eccidio di Parigi e dalle tensioni intorno ai flussi migratori non sembra averne alimentato i consensi. Almeno, fino ad oggi. Anche se, in effetti, nell'ultimo anno, sono aumentati i timori suscitati dagli sbarchi. E dalla presenza degli immigrati. Percepiti come una minaccia all'ordine pubblico (34%), all'identità religiosa (30%), ma soprattutto all'occupazione (36%). A conferma che le preoccupazioni maggiori, per i cittadini, vengono dalla crisi economica. Dalla disoccupazione. Mentre la "minaccia islamica", il terrorismo non sembrano spaventare troppo. Almeno per ora. Così, la Destra lepenista di Salvini lascia spazio alla Destra filogovernativa. Che oggi non si limita più al Ncd. Ma comprende, appunto, Forza Italia. Silvio Berlusconi. Che, nei giorni scorsi, al Senato, ha garantito i voti necessari alla riforma elettorale. Berlusconi, d'altronde, ha ripetuto,

anche di recente, l'auspicio di poter guidare la corrente azzurra del Partito della Nazione. Traduzione politica dell'accordo stretto, giusto un anno fa, da Renzi e Berlusconi. Il Patto del Nazareno: PdN. La stessa sigla del "Partito della Nazione". Una prospettiva che sembra avere restituito fiato a Berlusconi e a Fi. Mentre sta sollevando qualche problema di consenso al governo e al premier. E qualche dubbio fra gli elettori del Pd.

Secondo l'Atlante Politico di Demos, infatti, il gradimento del governo sarebbe sceso al 42% e la fiducia nei confronti di Matteo Renzi al 46%. In entrambi i casi, si tratterebbe di un calo di 4 punti in un mese. Ma di oltre 10, rispetto a settembre e di quasi 30% rispetto a giugno. All'indomani della vittoria alle Europee. Il momento di massimo consenso per Renzi e il suo governo. I quali, evidentemente, soffrono le conseguenze della crisi.

Il Jobs Act, la principale riforma avviata per dare risposta ai problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro, non ha ancora prodotto effetti visibili. Ma ha, invece, aperto divisioni profonde, nella società e nei rapporti con il sindacato. Così, dopo tante attese, questo è il tempo della delusione e del dissenso. Che appannano l'immagine di Renzi e del suo governo. E alimentano la base elettorale del M5s. Megafono e amplificatore del disagio. Politico e sociale.

Renzi, peraltro, appare incalzato dal dissenso che sale dalla sinistra del Pd. Dove il malessere verso il PdN e, soprattutto, verso il leader della corrente azzurra risulta ampio e visibile. Il gradimento di Berlusconi fra gli elettori del Pd è, infatti, limitato al 12%. Fra gli altri leader - per grado di "sfiducia" - lo supera solo Grillo. Semmai, è interessante osservare come lo stesso Nichi Vendola disponga, nella base democratica, di un consenso ridotto: 23%. Simile a quello di Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Anche se il leader di Sel è tra i riferimenti del nuovo soggetto politico di sinistra a cui guardano i parlamentari e i militanti del Pd in polemica e dissenso con Renzi - e il suo PD (R).

Il sondaggio di Demos, però, suggerisce che, per ora, queste divisioni interne non abbiano indebolito il Pd. Che mantiene un livello di consensi molto elevato. Nettamente superiore agli altri partiti. Lo stesso Renzi, il segretario-premier, ha visto il proprio consenso personale indebolirsi sensibilmente, negli ultimi mesi. Ma resta

ancora nettamente al di sopra di tutti gli altri leader. "Inseguito" (a distanza) solo da Salvini. Mentre, sul piano politico ed elettorale, l'opposizione al Pd è condotta, principalmente, dal M5s e dalla Ligue Nationale, di Salvini.

A sinistra, invece, l'attuale offerta politica non appare ancora in grado di attrarre - e allargare - il dissenso interno al Pd. Così, per quanto indeboliti, Renzi e il Pd (R) sembrano ancora senza alternativa. E senza opposizione. O meglio, sfidati da un'opposizione anti-europea e/o xenofoba (nel caso della Lega) che, per questo, difficilmente possono presentarsi come alternativa "di governo". In Italia e, ovviamente, in Europa. D'altro canto, Renzi guida una maggioranza a "geometria variabile". Che gli permette di surrogare le defezioni interne con il sostegno di altri soggetti politici, per ora, esterni al Pd. Come Berlusconi. Appunto.

Insomma, Renzi governa questo "Paese impreciso" (come lo ha definito Edmondo Berselli) sfruttando le altrui debolezze. Ma ciò rischia di indebolire anche lui. Perché gli offre un consenso senza fiducia, (s) fondato sulla sfiducia negli altri. D'altronde, è il segno del nostro tempo. Il tempo della sfiducia.

## UN TERZO TEME GLI STRANIERI IL PICCO È TRA GLI ANZIANI

*Roberto Biorcio e Fabio Bordignon*

Nonostante l'indignazione e lo sconcerto suscitati, nelle scorse settimane, dagli attentati terroristici di Parigi, la paura dello straniero, in Italia, è solo lievemente aumentata. Secondo i dati dell'*Atlante Politico* di Demos, essa coinvolge circa un terzo delle persone. Siamo ben lontani dai picchi registrati nel recente passato. Soprattutto, non sembra esserci stata, fino ad oggi, l'ondata di panico e mobilitazione anti-islamica che gli "imprenditori politici della paura" auspicavano.

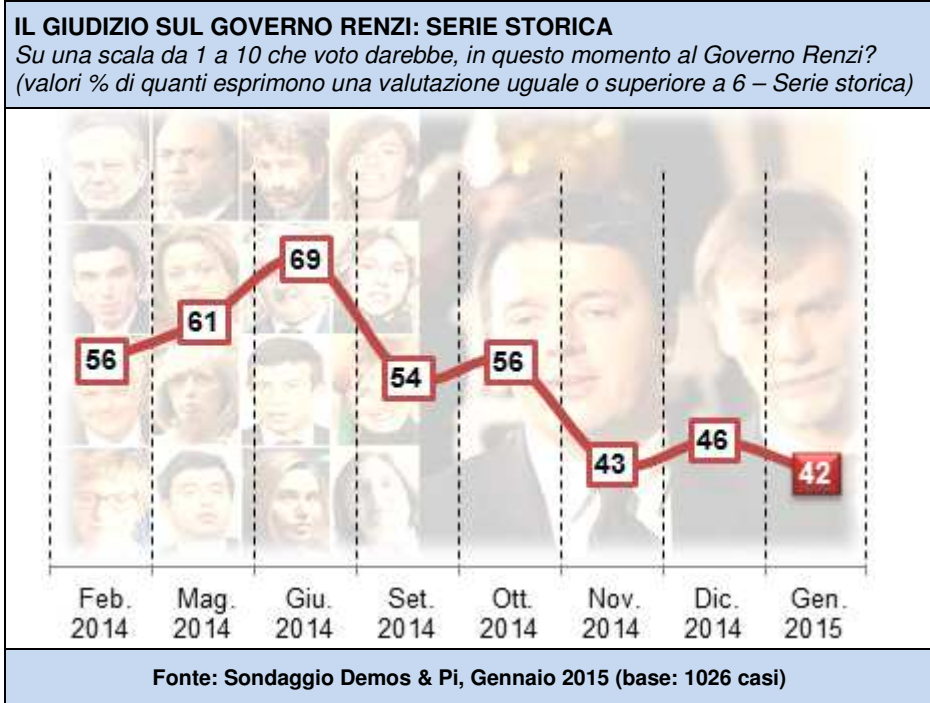
Negli ultimi quindici anni, il legame fra immigrazione e insicurezza è stato alimentato, dal circuito politico-mediatico, in corrispondenza di importanti appuntamenti elettorali: in particolare, nel biennio 1999-2000, e poi ancora nel 2007-2008. Quasi la metà della popolazione, in quelle fasi, si diceva preoccupata dal possibile impatto dei flussi in ingresso sull'ordine pubblico e la criminalità. Successivamente, l'allarme si è molto ridimensionato, ma rimane non trascurabile in precisi settori della società: le persone poco istruite, gli anziani e i pensionati.

Allo stesso tempo, è cresciuta in misura limitata la quota di coloro che vedono nell'immigrazione una concorrenza per l'occupazione (36%) e una minaccia per la nostra identità culturale e la nostra religione (30%). Nonostante le manifestazioni e le campagne promosse dalla Lega e dalle formazioni di estrema destra.

Le opinioni su questi temi restano, d'altra parte, molto legate alle posizioni personali sull'asse destra-sinistra. Sono gli elettori dei partiti di centro-destra ad esprimere le maggiori preoccupazioni, che risultano invece molto più ridotte a sinistra e centrosinistra. Gli elettori del M5S manifestano atteggiamenti sulla pericolosità degli stranieri molto simili a quelli degli elettori del Pd. Mentre appaiono più divisi in merito alle politiche da adottare nei confronti degli sbarchi sulle nostre coste. Una questione, del resto, molto complessa, tutt'ora non ben definita a livello nazionale ed europeo, sulla quale l'opinione pubblica si divide quasi equamente tra logica dell'accoglienza e logica dei respingimenti.

Nel complesso, non si è generata, nel nostro paese, una significativa ondata d'opinione anti-immigrazione: i partiti che cercano di riprodurre, in Italia, la politica del Front National francese sembrano disporre, almeno per ora, di spazi relativamente limitati.

<b>STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)</b>							
<i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)</i>							
	<b>STIME DI VOTO</b>						<b>ELEZIONI EUROPEE 2014</b>
	<b>Gennaio 2015</b>	<b>Dicembre 2014</b>	<b>Novembre 2014</b>	<b>Ottobre 2014</b>	<b>Settembre 2014</b>	<b>Giugno 2014</b>	
Sel e altri di sinistra	4.3	6.6	6.3	5.7	5.8	4.3	4.0 *
Pd	36.3	37.0	36.3	41.2	41.1	45.2	40.8
Ncd, Udc	4.8	4.5	3.8	2.6	2.9	6.7	4.4
Forza Italia	15.8	13.6	16.2	15.6	18.6	15.0	16.8
Lega Nord	13.0	13.3	10.8	8.8	6.9	4.7	6.2
Fratelli d'Italia-An	3.3	3.7	3.6	3.8	2.1	2.7	3.7
M5s	19.7	19.2	19.8	19.6	20.0	19.1	21.2
Altri	2.8	2.1	3.2	2.7	2.6	2.3	2.9
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>
<i>* L'altra Europa con Tsipras</i>							
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 27%</i>							
<b>Fonte: Sondaggio Demos &amp; Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)</b>							



(segue a pagina successiva)

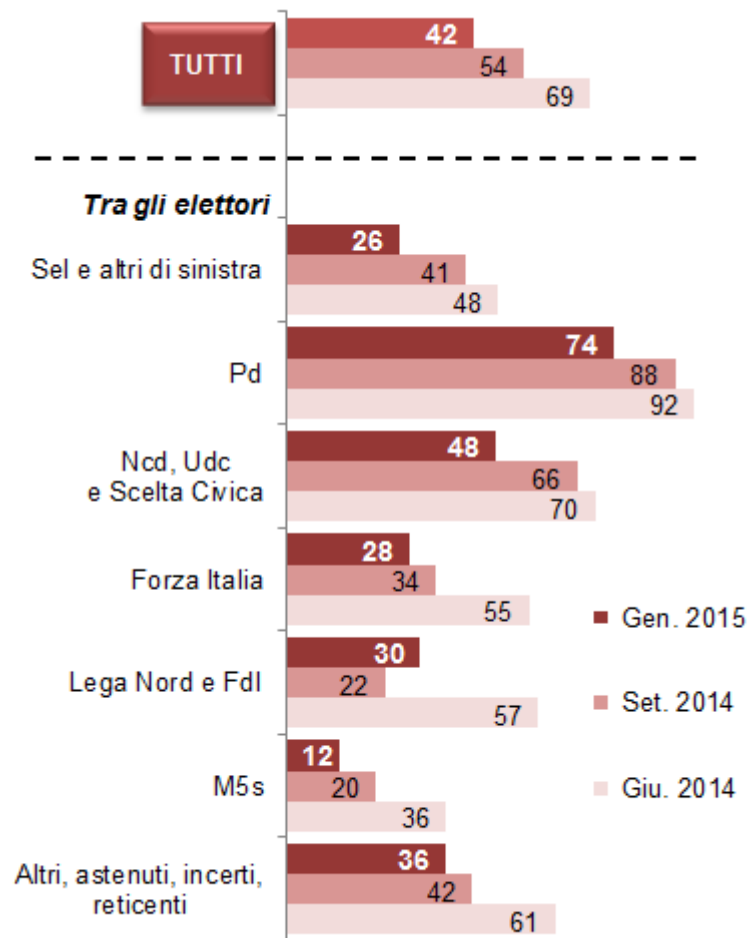


/segue da pagina precedente)

**IL GIUDIZIO SUL GOVERNO RENZI: SERIE STORICA**

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi?  
(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie storica)

**In base all'orientamento politico – Serie storica**

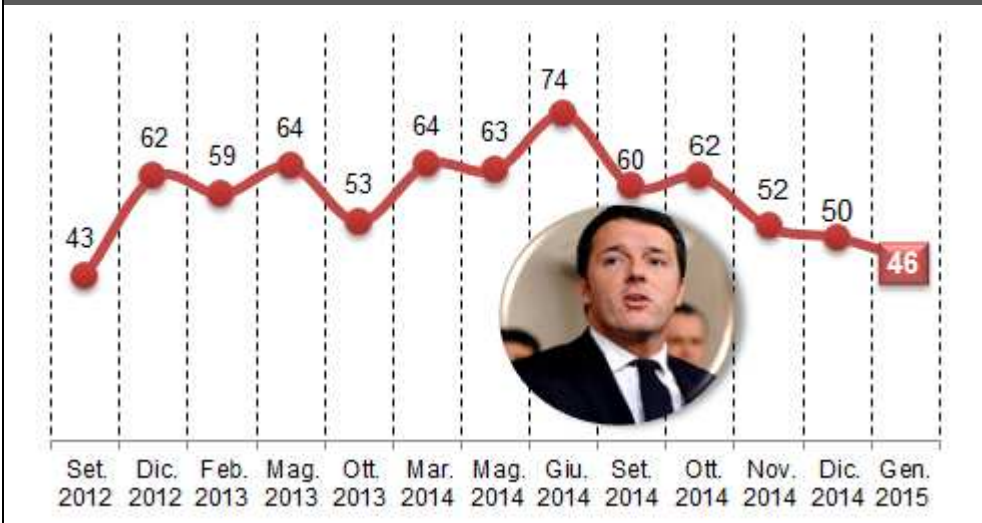


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)

**IL GRADIMENTO DEI LEADER**  
 Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...  
 (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con dicembre 2014)



**IL GRADIMENTO DI MATTEO RENZI – Serie storica**



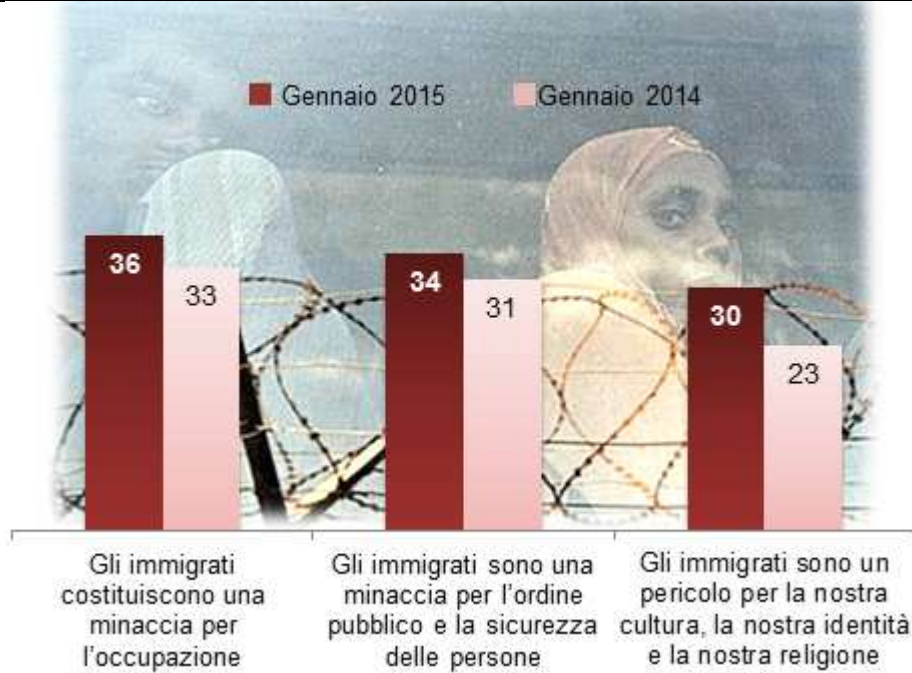
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)



**LE OPINIONI SULLA PRESENZA DEGLI IMMIGRATI**

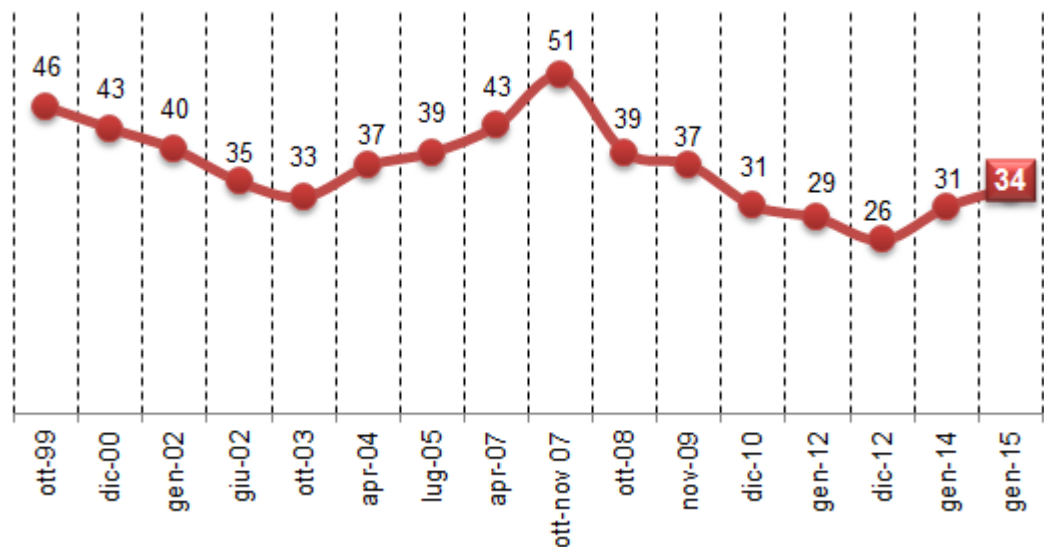
Mi può dire quanto si sente d'accordo con le seguenti affermazioni?

(valori % di coloro che dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo, al netto delle non risposte – confronto con gennaio 2014)



**Gli immigrati sono una minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone**

Serie storica

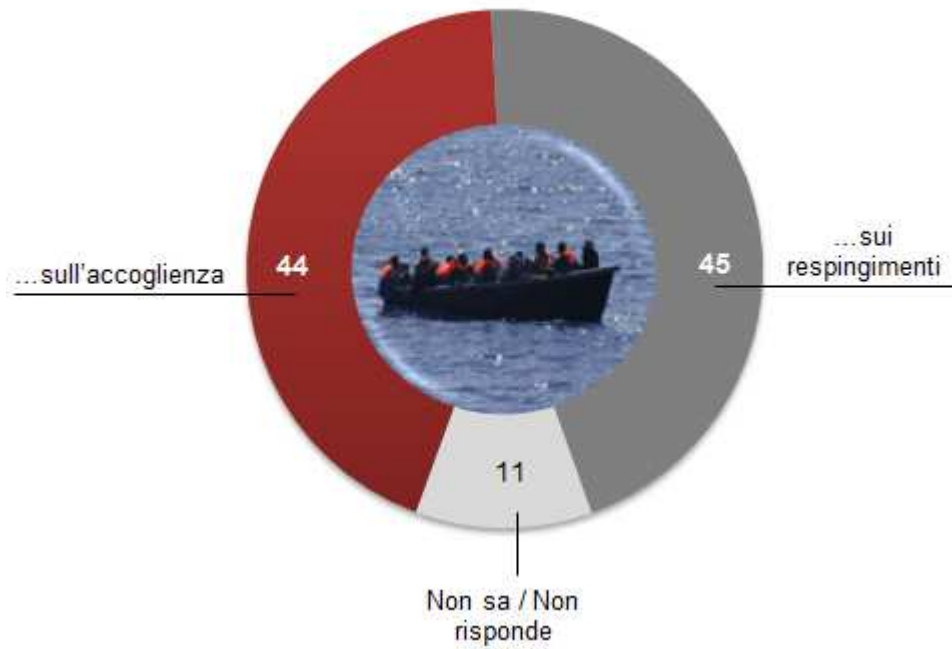


Nota: i dati precedenti al 2015 si riferiscono alla popolazione con 15 anni e più.

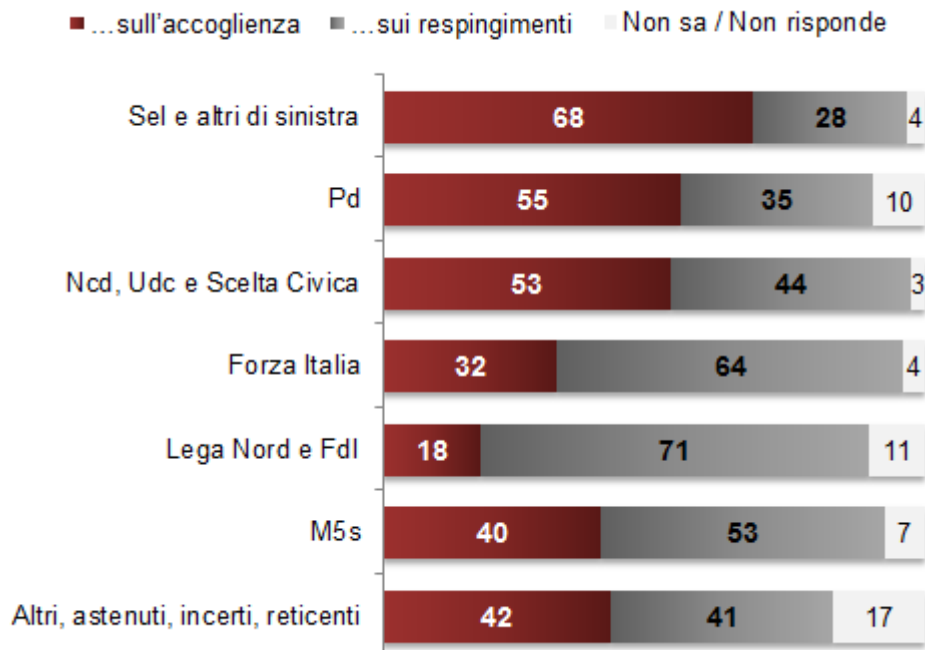
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)

**GLI SBARCHI: ACCOGLIENZA O RESPINGIMENTI?**

Secondo Lei, rispetto alle navi di immigrati e profughi dirette verso le coste italiane, è meglio puntare soprattutto... (valori %)



**In base all'orientamento politico**



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)